

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

ADELAIDE

D'ARRAGONA

Ballo Tragico in cinque Atti

COMPOSTO

DA EMANUELE VIOTTI



VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLINARI

1838.

ALLA NOBILE PRESIDENZA

del Gran Teatro la Fenice

Scelto all' alto onore di dedicare la mia servitù al colto Veneto Pubblico, non saprei in qual altro modo esprimere i sensi di mia gratitudine, se non se ponendo questo mio lavoro sotto l'egida di protezione della Nobile Presidenza, che su me degnossi gettare lo sguardo.

Alla decantata sua bontà è il mio ardire affidato. Non ostante la piccolezza dell' offerta, e la tenuità dell' obblatore, sarò bastantemente felice se degno mi farà di quel compatimento, che senza meritarlo da essa mi riprometto, con quella fiducia che solo al mio lavoro un esito felice a sperar mi conduce.

Venezia li 25 Settembre 1838.

Emanuele Viotti.

ARGOMENTO

Roberto, re di Sicilia, aveva due figli, Guido e Riccardo, l'ultimo de' quali amava perdutamente Adelaide, principessa d'Aragona, che per mire di stato venne data in consorte al primogenito. Ma Riccardo, sempre più acceso nell'amore d'Adelaide, in onta all'insuperabile ostacolo frapposto ai suoi voti, colto il destro della lontananza di Guido (ch'erasi per volere del padre recato a combattere i Saraceni che infestavano le coste della Sicilia) ottiene coi preghi dall'infelice ed amante cognata la confessione d'essere da lei fervidamente riamato. — Ben tosto Guido ritorna dalla lontana sua spedizione, e si avvede a manifesti segni dello scambievole amore di que'due sventurati. Furente di gelosia, sorprende in istretto colloquio Adelaide e Riccardo, ed accecato dalla passione trafigge spietatamente il fratello; e colpito da tardo rimorso si precipita forsennato nell'onde.

Questo fatto ha somministrato al coreografo Viotti il soggetto del presente ballo tragico, ch'egli confida che interessar possa e commovere tutti i cuori che sentono.

Personaggi

- ROBERTO**, re di Sicilia,
Sig. Piazza Giacinto.
- GUIDO**, suo figlio, e fratello di
Sig. D'Amore Michele.
- RICCARDO**,
Sig. Venturi David.
- ADELAIDE**, principessa d'Aragona, sposa di Guido
Sig.^a Paolina Monti.
- BIANCA**, destinata sposa di Riccardo,
Sig.^a Comino Virginia.
- GUGLIELMO**, padre di Bianca,
Sig. Martini Carlo.
- Ancelle d'Adelaide.
Dame.
Cavalieri.
Paggi.
Milizia.
Armigeri.
Popolo.
Villici d'ambo i sessi.
Prigionieri Saraceni.
Banda Militare.

La Scena in Palermo. — L'epoca è del 1300.

ATTO PRIMO

Magnifico reale padiglione adorno di trofei guerreschi. In lontano veduta del Porto di Palermo, ingombro da navi, frammezzo le quali vedesi quella di Guido.

Al suono di lieti strumenti militari sbarca il principe Guido accompagnato da guerrieri. Roberto con seguito di Grandi del regno esce ad incontrarlo, unitamente a Riccardo e ad Adelaide, i quali tutti rallegransi del suo felice ritorno. Guido stringe teneramente al seno il padre, la sposa ed il fratello, e narra a' circostanti la vittoria riportata sopra i Saraceni. Esultano i congiunti, i guerrieri, il popolo, e Roberto spiccate alcune on rifiche insegne, ne ricinge il figlio in premio di tanto valore. Festeggiasi quindi con danze guerresche il trionfo recente, e la comune letizia corona sì fausto giorno.

ATTO SECONDO

Gabinetto nella Reggia.

Guido, percosso dalla fredda accoglienza fattagli da Adelaide al momento che pose piede a terra, non può ristarsi dal palesarne la propria sorpresa alla moglie, che adduce a sua discolpa tanta essere stata la gioja dell'inaspettato arrivo di Guido da rimanerle interdotta l'effusione de' propri affetti. — Mal soddisfatto da tali parole, Guido allontanasi allegando di dover trattenersi d'impor-

tanti affari col padre. — Adelaide, rimasta sola lamentasi del suo crudele destino, e prega il cielo che liberare la voglia dal fatale amor suo per Riccardo. — Questi sopraggiunge, e Adelaide vorrebbe sfuggirlo, ma Riccardo la trattiene e la supplica di udirlo, e d'essere secolui pietosa, non potendo più oltre vivere senza di lei. Adelaide risponde vietarsi dal cielo e dalle leggi umane una sì colpevole corrispondenza, nè poterne udire preghiera. — Improvvisamente ritorna Guido. Riccardo ed Adelaide sorpresi arrossiscono mezzo confusi, e Guido a quella vista sorgere si sente in cuore un atroce sospetto. — In tale istante odesi un suono di tromba che annunzia l'arrivo di *Bianca*, destinata sposa a Riccardo, il quale rimane quasi colpito da fulmine. Entra Roberto e conferma l'arrivo di *Bianca*. Guido al contegno del fratello vieppiù insospettisce, e chiede a Riccardo ed al padre perchè si mesto ritrovi il germano in giorno di nozze. Roberto lo ignora, e Riccardo per distruggere ogni dubbio concetto si finge, e protesta allegro e felice.

ATTO TERZO

Atrio nella reggia; in fondo scorgesi la grande piazza di Palermo.

Bianca e Guglielmo vengono accolti da Roberto, che ha a fianco amendue i proprj figli non che Adelaide. Ma Riccardo che non può simulare l'affetto che non sente, mostrasi freddo e contrariato, a tale che Guido ne freme, Bianca desolata rattristasi, e Adelaide trema agitata e perplessa. Rober-

to ordina intanto che si festeggi con allegre danze l'arrivo della giovine fidanzata di Riccardo.

ATTO QUARTO

Magnifica Galleria nella Reggia.

Guido inquieto, agitato dai sospetti, disponi a spiare attentamente quanto succede nella reggia, e scoprire così il vero. — Bianca manifesta ad Adelaide il proprio scontento nel vedersi così freddamente accolta da Riccardo, e gliene richiede il segreto motivo. Adelaide discolpar vorrebbe l'amante col dipingerlo ancora novizio in amore, ma Bianca teme che i propri vezzi non abbiano potere sopra Riccardo, e intercede che Adelaide stessa ne favelli al cognato, gli palesi l'immenso affetto che nutre per esso, e che paventa di vedere da Riccardo vilipeso e sdegnato. Adelaide promette d'adopransi in favore di Bianca, che parte consolata e piena di speranza. Ma Adelaide, rimasta sola, non sa darsi pace pensando al duro passo a che si espone, e teme che non sia per bastarle il coraggio. Ella ama Riccardo, ma d'un amore disperato, e condannato dal proprio dovere, che la costringe a mantenere, malgrado suo, la promessa fatta a Bianca. Risolvesi adunque al grande atto, e nel mentre avviati si incontra in Riccardo, che andava appunto in traccia di lei, e che rimane combattuto da mille terribili affetti nell'udire dal labbro d'Adelaide il racconto dell'amore di Bianca. Ei le rimprovera l'indifferenza con cui Adelaide si gode di tormentarlo,

e per la quale ei vedesi ridotto all' estrema disperazione. Ma il legame fatale che unisce Adelaide a Guido vieta assolutamente ogni colpevole affetto a quella infelice, che tenta pure di persuaderne Riccardo, il quale fuor di sè giura di non poter mai essere d'altra donna che di lei, che rispose già teneramente al suo affetto allorchè liberi amendue, amendue si promisero eterna indissolubile fede. — » Ma il destino più potente di noi, soggiunge Adelaide, il destino ne ha divisi per sempre. Io mi sono sottomessa alla dura legge che mi separò da voi; assoggettatevi or voi da forte a quella che vi lega a Bianca. « E gli impone, così dicendo, di non cercare di rivederla mai più; dura condizione, ma necessaria, ed unico mezzo da racquistare col tempo la perduta tranquillità. — » Ebbene, poichè voi non mi amate, poichè mi respingete da voi, io non debbo, io non voglio più vivere », esclama Riccardo, e sguaina furioso la spada, e minaccia di trafiggersi il petto. Adelaide lo trattiene e disperasi; ed una lagrima di compassione, d'amore le irriga le guancie e scende sulla mano dell'amante, che a quella vista commosso, dall'eccesso della disperazione passa rapidamente all'eccesso della gioja, ed imprime un fervido bacio sulla destra, che gli contese di ferirsi. Adelaide ama, ma trema in pari tempo e respinge Riccardo, che gettasi a' piè di lei ansioso, e la supplica a confortarlo, a dirgli che corrisponde con pari ardore all' immenso affetto di lui. — In tal momento entra Guido, sorprende Riccardo ai piedi della moglie, trae furibondo il ferro, e scagliasi precipitoso contro il fratello, che sorge intanto e col brando in pugno opponsi all' assalitore. Indarno

Adelaide tenta di separargli; i due fratelli ciechi dall'ira combattono, e lo sventurato Riccardo cade mortalmente trafitto. Guido, disperato a tanto misfatto, rivolge il ferro nella cagione di sì orribile sciagura, e vibra un colpo contro Adelaide, che tutta tremante soccorrer vorrebbe al ferito, e in pari tempo involarsi all' irritato consorte, che già la raggiunge, ma che opportunamente è trattenuto da Roberto, che soprarriva insieme a Bianca ed a Guglielmo. All'orrendo spettacolo tutti rimangono compresi da terrore e da sorpresa. Bianca gettasi sull'esanime corpo di Riccardo, ma il padre di lei a forza la strappa dal miserando oggetto, e la trae fuor di scena. Guido maledetto dal padre, tradito dalla consorte, ha sugli occhi un terribile velo; non vede, non sente che il suo delitto; raccapriccia di se stesso, si crede perseguitato da spaventosi fantasmi, e perde improvvisamente il senno. Nel colmo del furore allontana qualunque gli si accosta, e fugge seguitato da' circostanti, da contrarie passioni agitati, inorriditi.

ATTO QUINTO

Veduta di un'amena valle circondata da alte rupi; in fondo il mare.

Un'allegra comitiva di Pescatori e Pescatrici reduci dalle nozze d'un loro compagno, intreccia una festosa danza, sul finire della quale appare sulla vetta della rupe Guido tutto rabbuffato e fuor di sè. A passo or lento, ora precipitoso Guido scende al basso, e guarda d'ogni intorno cogli occhi spa-

lancati, e turbasi alla gioja dei pescatori, e loro espone, che non sarebbero sì lieti se provassero solo un momento l'interna atroce guerra che gli combatte il cuore. Gli astanti mostransi impietositi, mentre Guido racconta l'uccisione da lui commessa nel proprio fratello, e mano mano che ricorda il suo delitto, gli si offusca vieppiù la mente, cresce il delirio, diviene furioso, ed avventasi, per offenderli, a' pescatori. Questi impauriti precipitosamente sen fuggono. — In tal momento vedonsi accorrere Roberto, Adelaide, Bianca ed il padre di questa con numeroso seguito, che si sforzano di ricondur Guido alla ragione e di raffrenarne gli eccessi. Ma quegli nel vedere la moglie viemmaggiormente infuria, la riconosce e le rinfaccia il tradimento, e l'accusa come la sola e vera cagione degli orrendi suoi mali. Adelaide contrita gettasi a' ginocchi del consorte, e vorrebbe abbracciarli, ed implora pietà, perdono. Guido compreso da furiosa smania, ributta da sè la moglie, si svelle rapidamente alle paterne braccia, fugge velocissimamente verso la rupe e disperato gettasi da quella nell'onde sottoposte. Un quadro di dolore e di raccapriccio dà termine al ballo.

F I N E